

La possibilità della fede
Testimoniare il Vangelo nello spazio pubblico

Milano, 15 febbraio 2022

Metamorfosi del cattolicesimo francese contemporaneo
Tra disaffiliazione e protesta, nel contesto degli scandali sessuali

Prof.ssa Céline BÉRAUD

Come in molti paesi o regioni del mondo in cui la confessione religiosa cristiana è stata per molto tempo la maggioranza, la Francia ha visto un calo significativo del numero di cattolici negli ultimi decenni.

In questo intervento, cercheremo di rendere conto del processo di “cancellazione (*effacement*) del rapporto tra maggioranza religiosa e minoranze religiose”, che Jean-Pierre Bastian ha cautamente analizzato nel 2007 come “una dinamica di tendenza [che] sembra prendere forma” in diversi paesi europei, di cui la configurazione francese gli sembrava esemplare, anche se il cattolicesimo francese stava solo vivendo “un’erosione della [sua] posizione dominante”¹. Mentre sette persone su dieci si dichiaravano cattoliche nel 1981, solo il 32% lo faceva nel 2018 (Fonte: EVS). Questa contrazione globale si accompagna ad una pluralità di modi di appartenenza. Mentre la tendenza è quella di un progressivo allontanamento, che porta a pratiche episodiche e spesso, alla fine, a una disaffiliazione indifferente, le persone che si definiscono cattoliche possono passare da una modalità di appartenenza a un’altra nel corso del loro itinerario religioso.

Soprattutto si cercherà di capire come l’emozione e l’indignazione provocate dagli scandali sessuali che coinvolgono il clero, scandali scoppiati nel 2018 e di cui la presentazione del rapporto della *Commissione indi-*

pendente sugli abusi sessuali nella Chiesa, nota come rapporto Sauvé, ha costituito un momento parossistico nell’autunno del 2021, mettono in mostra ma anche rimodellano i confini dell’appartenenza cattolica.

Gli scandali sessuali stanno dando origine a comportamenti di protesta con cui i cattolici intendono mostrare la loro disapprovazione. Per usare la tipologia di Joachim Wach, sembra essere più una questione di una protesta interna (*protest within*), cioè una protesta che si esprime dall’interno, che di una protesta esterna (*protest without*) che porta a un’uscita². Questa protesta interna prende la forma di pratiche individuali, spesso silenziose ma che possono fare rumore quando incontrano l’interesse dei media, o collettive quando si iscrivono in dichiarazioni militanti. Si declina principalmente a tre livelli: non avallare più l’identità cattolica, non dare più denaro alla Chiesa, non andare più a messa.

¹ J.-P. BASTIAN, *Pour une définition du concept de minorité religieuse dans l’Europe contemporaine*, in J.-P. BASTIAN – F. MESSNER (ed.), *Minorités religieuses dans l’espace européen. Approches sociologiques et juridiques*, PUF, Paris 2007, 65.

² J. WACH, *Sociology of Religion*, Chicago Press, Chicago 1944.